



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

25 aprile 2009

Il ricordo del genocidio armeno al Parlamento italiano

Intervento della Sen. Albertina Soliani al Senato il 23 aprile 2009

SOLIANI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLIANI (PD). Signor Presidente, prendo la parola per ricordare alla Presidenza e all'Aula, alla vigilia del 24 aprile, che domani è celebrata in tutto il mondo la giornata (si tratta del 94° anniversario) del genocidio armeno. Lo ricordo anche a nome dell'Intergruppo parlamentare di amicizia Italia-Armenia, recentemente costituitosi, che vede presenti i parlamentari di tutti i Gruppi politici di Camera e Senato.

Domani mattina le comunità armene di Roma ricorderanno la grande sofferenza storica non solo del popolo armeno, ma dell'intera area europea e per le comunità armene della diaspora nel mondo. Questo momento verrà ricordato domani mattina alle 11, nella chiesa degli armeni in via Giulia a Roma,

Volevo ricordare questo evento al Parlamento italiano perché la coscienza del genocidio - che oggi continua a dividere, ma vede anche momenti di ricerca comune tra i popoli coinvolti nella vicenda - possa avere attenzione e sostegno per un mondo pacificato anche attraverso la vicenda del popolo armeno, per quanto riguarda l'Europa, ma anche il nostro Paese e l'intera comunità internazionale. (Applausi dal Gruppo PD).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Soliani. La Presidenza si associa al suo richiamo e alle valutazioni non solo sulla giornata di domani, che ricorda la sofferenza tremenda che ha subito questo popolo, ma anche per il dovere che abbiamo, perché un futuro di pace e di convivenza non si costruisce dimenticando le tragedie del passato: si costruisce se tali tragedie vengono assunte da tutti come riferimento, perché non si ripetano.

Quindi, nessuno dei presenti sulla scena di quell'area è responsabile per quel genocidio; diverrebbe responsabile se quel genocidio non venisse assunto come esistito, come condanna comune e come impegno a guardare oltre.

Da questo punto di vista, la pacificazione che c'è stata in Europa rispetto al nazismo si è basata proprio su questo: non dimenticare un'atrocità e saper guardare oltre.

L'episodio che mi è rimasto sempre in mente - Mitterrand e Kohl che si danno la mano di fronte al cimitero nelle Ardenne - è uno dei momenti su cui dobbiamo e dovremmo costruire anche questa memoria rispetto al genocidio in Armenia.

Intervento dell'On. Sandra Zampa alla Camera il 23 aprile 2009

SANDRA ZAMPA (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola a nome dell'Intergruppo parlamentare di amicizia Italia-Armenia che si è costituito nelle scorse settimane, riprendendo peraltro un'iniziativa già avviata nella scorsa legislatura. Prendo la parola per ricordare che novantaquattro anni fa, nella notte del 24 aprile 1915, con l'arresto a Istanbul di duecento leader della comunità armena iniziò la persecuzione verso quel popolo, che poi si trasformò in genocidio degli armeni.

Tra il 1915 e il 1917 una gran parte dei 2 milioni di armeni che vivevano nell'attuale Turchia fu deportata in massa in un'opera di trasferimento della popolazione decisa dal movimento dei Giovani turchi che allora era al potere. Il numero delle vittime uccise dalla fame, dalla violenza, dagli stupri e delle torture fu enorme. Il genocidio sarà ricordato domani in molti luoghi dalle comunità armene d'Italia. Sarà ricordato a Napoli, a Padova, a Venezia, a Firenze, a Milano. E anche qui a Roma, nella chiesa armena di san Nicola di Tolentino, dove sarà celebrata una messa solenne in rito armeno.

Numerose sono anche le iniziative commemorative di carattere storico e scientifico, che, ovviamente, aspirano a ridurre sempre più l'area di non conoscenza di quei fatti o addirittura di silenzio, laddove sono conosciuti, su quella in grande tragedia della storia contemporanea. Su quei fatti, voglio ricordarlo con orgoglio, si è pronunciato senza incertezze il Parlamento italiano nel 2000, riconoscendo il genocidio degli armeni. Noi oggi, da quest'Aula, vogliamo dire agli armeni che nella giornata della memoria anche noi ricordiamo (Applausi).



Eugenio Armando Dondero